"Stiamo costruendo una città a misura d'uomo"

Il sindaco Amente traccia il bilancio dei suoi diciotto mesi di governo

di **Antonio Amente***



Amici lettori, dopo circa 6 mesi dal mio primo intervento sulle colonne di questo giornale, sento il dovere ripropormi per rendere note, alla collettività melitese, le linee guida e le azioni politiche di maggior rilievo che questa amministrazione comunale, che ho l'onore di rappresentare dal giugno '99, ha intrapreso e sta, in maniera solerte, portando avanti. Innanzitutto, insieme alle forze politiche che mi sono vicine in questo percorso amministrativo, ho ritenuto opportuno partire da un presupposto cardine, una sorta di principio ispiratore. E cioè che per uscire dalla desertificazione sociale e culturale che negli ultimi anni ha investito Melito, c'era assoluto bisogno di avviare una serie di iniziative che coinvolgessero sia le giovani generazioni che le forze sane della città. In quest'ottica si spiegano i progetti di educazione alla legalità, le iniziative tese alla crescita della cultura dell'informazione tra gli studenti delle scuole, l'inaugurazione della biblioteca comunale e tante altre. Poc'anzi accennavo alle forze sane, ebbene uno tra gli obiettivi primari che la nostra amministrazione si è data era quello di avvicinare questi cittadini alle istituzioni. Da qui la realizzazione di tante manifestazioni che hanno visto come protagonisti associazioni, parrocchie e studenti. Insomma, abbiamo ritenuto che per avviare il risveglio di Melito dopo anni di torpore bisognava attuare innanzitutto un programma di questo tipo. E' lavorando in questo modo che si scardina quel muro di indifferenza verso le istituzioni e, nel contempo, si fornisce un contributo al fine di combattere tristi fenomeni come microdelinquenza, emarginazione e devianza giovanile. Problematiche verso le quali, a mio avviso, non si può dare una risposta concreta se per prima cosa non si costruisce, a monte, il substrato dell'affrancamento culturale. Insomma, in questi 18 mesi ritengo, senza presunzione, di aver contribuito a riportare Melito in una dimensione di città a misura d'uomo. In quest'ottica, di fondamentale importanza è stato l'aver rimosso dalle pastoie burocratiche nelle quali erano rimasti impantanati per circa 10 anni, alcuni progetti inerenti opere pubbliche di grande importanza. Mi riferisco alla realizzazione della scuola elementare di via Variante verso Colonne, alla scuola media di corso Europa zona Mercato, all'ampliamento del cimitero. In tal senso posso informare i cittadini che tra breve essi potranno acquistare un terreno per costruire la cappella di famiglia o prenotare i loculi. Sempre in tema di opere pubbliche, fra pochi giorni partirà la gara d'appalto per la riqualificazione del campo sportivo, nell'ambito della quale è prevista anche la realizzazione di una tribuna coperta e di una pista per l'atletica, oltreché l'impianto di illuminazione per le gare serali. Inoltre, in tema di sviluppo economico abbiamo finalmente avviato il rilascio delle concessioni edilizie nelle zone produttive, stipulando con gli imprenditori convenzioni che se da un lato consentiranno a questi ultimi di ampliare le loro piccole e medie aziende e creare, quindi, decine di nuovi posti di lavoro, dall'altro permetteranno al Comune di veder realizzate a costo zero, in queste stesse zone oggetto di sviluppo, le infrastrutture primarie, e cioè fogne e strade. Tali servizi, infatti, verranno creati dagli imprenditori e ceduti gratuitamente al patrimonio comunale.

Sempre in ambito produttivo, altro fiore all'occhiello di questa amministrazione è l'approvazione del nuovo piano commerciale e del regolamento del mercato ortofrutticolo, strumenti operativi a loro volta rimasti bloccati per anni. In tema di recupero urbano abbiamo già avviato le procedure per l'inizio delle gare di appalto inerenti la riqualificazione dei rioni 219 e istituito un nucleo di tecnici esterni per combattere l'abusivismo edilizio. Un lavoro che sta procedendo in modo serrato grazie all'impegno dell'architetto Avolio e dell'avvocato Mele. Nel settore sanità, già da alcuni mesi abbiamo finalmente attivato un presidio sanitario dotato di guardia medica notturna e festiva, nonché di un'équipe di medici che effettuano visite specialistiche evitando ai cittadini il disagio di doversi spostare nei comuni limitrofi. In tale direzione va inserito anche l'altro servizio che, grazie al nostro impegno, oggi è presente in città, e cioè quello che consente al cittadino di scegliere a Melito il proprio medico curante. Fino a qualche anno fa per un servizio di una tale semplicità bisognava recarsi negli uffici del comune di Mugnano !

Prima di concudere voglio, però, sottolineare un'iniziativa che abbiamo condotto allo scopo di favorire l'integrazione dei cittadini extracomunitari nel nostro territorio. Grazie alla collaborazione dell'associazione DAADA GHEZO il nostro sportello immigrati ha consentito a ben 166 extracomunitari di regolarizzare la propria posizione nel nostro territorio ed uscire dal cosmo della clandestinità.

** sindaco di Melito*

"In Consiglio manca il dibattito"

Lo afferma Gianpiero Di Gennaro, capogruppo dei Popolari



Critico quanto basta Gianpiero Di Gennaro, leader del gruppo consiliare Ppi, nei confronti dell'amministrazione di centrodestra retta dal sindaco Amente. Il giovane avvocato melitese bacchetta in maniera intelligente questa maggioranza. Nessun concetto fuori luogo, proposte concrete, puntuale focalizzazione dei nei di questa coalizione. Insomma, a 35 anni è già un professorino della politica locale. Un talento ? Certo, ma anche uno di quelli che ha fatto abbastanza esperienza in ambito politico e sociale. Ha cominciato giovanissimo nell'ambito giovanile della Dc e, contemporaneamente, ha rivestito per alcuni anni il ruolo di presidente dell'associazione cattolica a Melito. Confluito insieme a migliaia democrisiani nel partito popolare, tre anni fa per alcuni mesi ha ricoperto il ruolo di assessore al comune di Sant'Antimo. Successivamente è stato nominato membro della direzione regionale del partito di Castagnetti. Poi, nel '99, è si è candidato al consiglio di Melito, risultando eletto tra i banchi dell'opposizione insieme a Stefano Selva e Venanzio Carpentieri. Un nucleo di 3 consiglieri di cui, appunto, è il maggiore rappresentante istituzionale.

Consigliere Di Gennaro, rispetto alle passate gestioni amministrative, come sono trascorsi, secondo lei, questi 18 mesi della giunta Amente ?

"Noi popolari diamo oggi un giudizio negativo su Amente, così come negli anni scorsi lo abbiamo dato sul diessino Tuccillo. Tenuto conto che questa è una città in via di sviluppo sia dal punto di vista economico che demografico, Amente, a mio avviso, paga lo scotto di avere intorno a sé una classe di amministratori che definirei neofiti della politica. Del resto, gli stessi silenzi dei consiglieri di maggioranza durante le sedute del consesso civico evidenziano una mancanza di predisposizione al dibattito e al confronto dialettico".

Secondo lei c'è un modo per elevare il livello della politica a Melito?

"Innanzitutto c'è bisogno di avviare un serio dialogo tra tutte le forze politiche e le espressioni culturali e associazionistiche locali. In tale ottica sarebbe opportuno che ciò avvenisse gia da ora, nell'ambito della redazione della bozza del nuovo statuto comunale, strumento che pone le basi per iniziare quel discorso di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. In tal senso di recente ho anche proposto che alcune sedute di consiglio, nelle quali c'è bisogno di dibattere, piuttosto che ratificare, vengano svolte nella sala della biblioteca, al centro della città, piuttosto che nella sede comunale di via Di Giacomo".

Torniamo per un attimo su Amente e il suo predecessore, Tuccillo. Se dovesse salvare uno dei due, per chi opterebbe ?

"Senza scendere nei particolari, mi limito soltanto a dire che entrambi non sono riusciti a dialogare con tutte le forze politiche. Un elemento che ogni sindaco, a mio avviso, dovrebbe invece cercare di far proprio. E penso che se negli anni scorsi simo stati all'opposizione rispetto a Tuccillo e oggi abbiamo lo stesso atteggiamento nei confronti di Amente è perché intendiamo in un modo diverso la gestione della cosa pubblica".

Cosa è stato trascurato, secondo lei, da questa amministrazione?

"Il neo più grosso è la mancata progettualità, che non ha consentito ad Amente di accedere ai fondi Ue di Agenda 2000, così come la precedente giunta non riuscì a sfruttare i progetti Pop per migliorare le infrastrutture. Tra l'altro, gli attuali strumenti, vedi appunto fondi europei e patti territoriali, consentono di migliorare i servizi e potenziare il tessuto economico(creando nuova impresa e quindi nuova occupazione) senza intaccare i bilanci comunali. Ed è proprio questa la valenza di tali risorse che gli organi superiori (stato e comunità europea) mettono a disposizione di tutte quelle amministrazioni dotate di buona capacità progettuale. Insomma, oggi un'amministrazione che vuole volare in alto deve pensare innanzitutto a progettare la città, piuttosto che a gestire l'ordinario"

Cosa ne pensa di alcune iniziative svolte da questa amministrazione in ambito sociale e culturale, vedi i progetti per la legalità, i calendari contrro pedofilia ed ecstasy, la pubblicazione del libro sul giornalista Giancarlo Siani ed altre di questo tipo ?

"Debbo dire che tutto quanto viene posto in essere su questo fronte non può che trovarci d'accordo".

Secondo lei, questo rimpasto che è in atto in giunta può portare dei concreti benefici alla città?

"Se si lavora con giusta lena è da ritenersi una mossa azzeccata. Se, invece, deve servire solo ad accontentare qualche partito della coializione, allora siamo soltanto all'applicazione del manuale Cencelli".

Il personaggio / Antonio Dell'Aquila

Il Perry Mason dei forzisti



GIUGLIANO - In politica non per difesa d'ufficio, ma per capire. Giovane e valente avvocato, un neofita col piglio di imparare in fretta. Per conoscere il personaggio, sùbito gli chiediamo:"Avvocato, è vero che state "brigando" per perdere anche questa volta ?". Lui sorride e non cade nella trappola.

"E' certo che questa volta sarà quasi impossibile perdere. In ogni caso, garantisco che sarà diverso". Noi, però, insistiamo:"A Giugliano negli ultimi anni non c'è stata opposizione, e se pure è esistita nessuno se n'è accorto. Perché?". "La legge sull'elezione diretta dei sindaci - risponde lui- regala poca visibilità alle opposizioni. Ma quello che ci è mancato in consiglio è stato recuperato con successo dagli stessi consiglieri che sono stati più concreti quando, insieme a tutto il partito, si è trattato di partecipare direttamente alla soluzione dei problemi. Un esempio? Abbiamo aiutato più di 3000 cittadini ad opporsi a quella triste gabella delle acque reflue. La gente ha capito ed oggi sta dalla nostra parte. Del resto, già si sono ottenuti importantissimi risultati. Oggi Forza italia esprime un consigliere regionale e un consigliere provinciale entrambi di Giugliano. E il trend è ancora di crescita. Non ci fermeremo. Siamo tutti impegnati ad organizzare l'attacco finale alla sinistra giuglianese".

E sui nomi che girano, conferma o smentisce?

"Anche per questa volta credo che sarà opportuno aspettare un po'. Stanno accadendo tante di quelle cose, specialmente nell'area moderata, che sarebbe un grosso regalo alla sinistra se partissimo a testa bassa. Resteremmo isolati dai processi di grande trasformazione che stanno intervenendo in città".

Passiamo alla mozione di sfiducia. Avvocato, quelle assenze in aula dei forzisti Carleo e Granata...

"Ci risiamo! Per noi non si è trattato di sfiducia, perché non c'è mai stata fiducia. Abbiamo semplicemente firmato un documento che ci veniva sottoposto da sette consiglieri della maggioranza e che criticava fortemente l'amministrazione. Noi firmeremo sempre documenti contro Gerlini. Penso che il problema della sinistra è che un uomo così lo vuole al Parlamento. Come vede, al confronto, le nostre assenze, comunque giustificatissime, sono ben poca cosa...".

Domanda finale. Conosce la parabola del figliuol prodigo ? Ci riferiamo, naturalmente, al rientro tra gli azzurri del consigliere comunale dottor Giuseppe Maisto...

"Secondo me, in politica non esistono somme, ma solo sinergie. E' fondamentale che sulle scelte importanti ci sia preferibilmente l'accordo di tutti. Lo abbiamo detto ai vertici del partito e... restiamo sereni". Nella risposta non c'è stato alcun riferimento al vitello grasso(candidatura alla Camera). E non per l'allarme mucca pazza, ma perché questo giovane Perry Mason è già impegnato nella più difficile delle sue prove: guidare gli azzurri "uniti" alla vittoria finale.

Eduardo Pellegrino

Periferia

ANNO 4 - NUMERO 1

Mensile d'informazione
su Napoli Nord
Registrazione al Tribunale
di Napoli n. 4991
DEL 7-10-1998

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**

Redazione: **Tonia Limatola, Antonio Menna, Eduardo Pellegrino**

Collaboratori: **Giovanni Battaglia Francesco Ferrara, Veronica Marfisa**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE E
PUBBLICITÀ: VIA A. PALUMBO, 55
(Borgo Meridiano)
GIUGLIANO (NA)
tel 0339.80.87.718
Periferia@libero.it

Questo numero è stato pubblicato
il 22 gennaio 2001
Stampa: «AURANI»
Giugliano (NA) - Tel. 081.894.62.86
Fax 081.330.54.38

La tiratura di questo numero è stata di 3000 copie. Area di diffusione: Calvizzano, Giugliano, Lago Patria, Licola, Marano, Melito, Mugnano, Qualiano, Quarto, Varcaturo e Villaricca.